



Romano Prodi con il candidato sindaco di Messina Francantonio Genovese Foto di Francesco Cufari/Ansa

Messina, testa a testa si va verso il ballottaggio

Secondo le proiezioni Ragno (Polo) e Genovese (Unione) al 46%
Ago della bilancia, il Movimento autonomista di Lombardo

di Aldo Varano / Messina

DA MESSINA arriva una notizia clamorosa.

Alle 10 di sera, quando una parte significativa delle schede sono già state scrutinate, il candidato del centrosinistra e quello del centro-destra sono praticamente alla pari, mentre quello del terzo polo di Lombardo oscil-

la tra il 6 e il 7% anzi, in alcuni momenti Franco Genovese, cioè il centro sinistra, schizza in avanti lasciandosi indietro il suo rivale Luigi Ragno. D'accordo, le schede (specie i dati ufficiali che arrivano con esasperante lentezza) non sono ancora moltissime ma la tendenza pare abbastanza consolidata: tra il 45 e il 47 Unione e Cdl; il resto, il terzo polo. Gli altri non fanno storia. Un risultato clamoroso che all'improvviso riapre tutti i giochi e provoca vertigini dolorose alla Cdl certa di dover fare una passeggiata. Per capire quello che sta succedendo bisogna tenere conto: 1) alle scorse elezioni il candidato sindaco della Cdl, naturalmente al primo turno, venne eletto con un trionfale 54% e

za». Nelle altre stanze i commenti sono più espliciti. Il sociologo Mario Centorrino, indicato come uno degli assessori nell'ipotesi di vittoria del centro sinistra, azzarda: «È decisamente meglio di un pareggio fuori casa. Bisognerà vedere il voto delle liste. Ma la partita s'è aperta per noi nel migliore dei modi possibili». Fabio Pino, un ragazzo giovanissimo alla sua prima candidatura non sta più nella pelle: «La verità è che lo dicevamo ma non ci credeva nessuno a un risultato così». Fino all'ultimo la Cdl ha tentato di accreditarsi come nettamente vittoriosa per catturare gli ultimi indecisi. La discesa di Berlusconi (gli hanno contato nove grandi promesse dal Ponte giù fino al prestito di un po' di giocatori del Milan) è stata circondata dalle solite voci dei beni informati che hanno battuto in lungo e in largo lo stesso messaggio: «Ha in tasca un sondaggio del Ministero dell'Interno che ci dà al 54%». Sempre uguale la conclusione: «E poi Berlusconi viene solo se si vince. Suggella il trionfo. Ormai

siamo certi». Invece, per il centro destra perfino il ballottaggio è a rischio. I candidati sindaci non avranno il traino dei candidati delle liste. Interi pezzi di elettorato, e molti pensano a Fi o agli elettori dei medici di An presenti in forza nella lista di Fini, ridurranno drasticamente le proprie motivazioni. «Quello che le posso dire - scandisce Lombardo, nella stanza riservata del suo Movimento dove riceve giornalisti uno via l'altro - è che per noi è un grande successo. Abbiamo bloccato i figli di papà (Genovese e Ragno, ndr). Senza di noi la Cdl non vince. Anzi, senza di noi non si vince. E se non ci fossimo presentati non è detto che al primo turno avrebbe vinto Ragno. E posso aggiungere: propongo a Romeo (il candidato sindaco, ndr) e all'assemblea dei candidati del nostro Movimento di non scegliere nessuno, di lasciare libertà di voto senza impegnarsi per la Cdl». Al cronista che gli fa notare che il suo Movimento è fin qui servito per dare una mano al centro destra in crisi come a Catania, Lombardo ribatte: «Lo hanno potuto dire per Catania. Ma ora siamo distinti e distanti dalla Cdl. Lombardo non è al servizio di nessuno. Avevano presi impegni programmatici per il rilancio della Sicilia. Ma non ne hanno fatto niente. Ora Lombardo non li salva più: servono le garanzie programmatiche, tirare fuori il paese e la Sicilia dal declino».

Per l'Unione
un ottimo risultato
Lombardo: e ora noi
autonomisti potremmo
dare libertà di voto

CERCHIOBOTTISMO

Casini: chi fa polemica politica sul pericolo mafia, l'aiuta

«Evitiamo di strumentalizzare la mafia in politica. Evitiamo di farla entrare nel tritacame delle polemiche partitiche, altrimenti le daremo una mano». Lo ha detto il presidente della Camera, Pier Ferdinando Casini, a Taormina per un convegno organizzato dalla Confindustria siciliana. «La legalità - ha continuato - è condizione essenziale per lo sviluppo economico. Bisogna arginare l'invasiva presenza della criminalità siciliana. Ma non credo a chi dipinge gli amministratori siciliani come burattini nelle mani della criminalità organizzata. Non ci credo perché ho rispetto per tutti coloro che si impegnano seriamente nel ricordo del sacrificio di coloro che li hanno preceduti e che hanno pagato con la vita il proprio tributo disinteressato alle ragioni dello Stato e delle istituzioni democratiche».

Il Presidente della Camera è sicuro: «in questi anni la diffusione della cultura della legalità ha fatto progressi: non credo a chi vuol accreditare una economia siciliana come braccio operativo di una centrale criminale che propone e dispone di mezzi e risorse». Meglio credere «ai tanti imprenditori che non hanno abbassato la testa ad estorsione ed usura. Per battere la mafia dobbiamo dare fiducia ai siciliani e respingere le contrapposizioni che favoriscono la disgregazione sociale». E ha aggiunto: «Occorre un atto di onestà intellettuale, evitare di strumentalizzare mafia ed antimafia nella politica: così si favorisce la criminalità. La mafia non è una emergenza solo della Sicilia, lo è anche in Calabria e in Campania, dove il tasso di criminalità è intollerabile per un paese civile: o si reagisce tutti insieme, o, se si finisce nel tritacame della politica, si fa un favore alla mafia».

amare l'Italia



CONFERENZA NAZIONALE DS PER IL PROGRAMMA
FIRENZE, 1-2-3 DICEMBRE 2005 - PALAZZO DEI CONGRESSI

GIOVEDÌ 1 DICEMBRE

14.30
Saluto di
Leonardo Domenici
Sindaco di Firenze

15.00
Relazione di apertura
Pier Luigi Bersani

15.45
Prima sessione
L'Italia nel mondo: ruolo e strategie

Relatori:
Joshua Cohen
Luciano Vecchi

19.15
Giuliano Amato

VENERDÌ 2 DICEMBRE

9.00
Seconda sessione
Tornare a crescere: per uno sviluppo sostenibile

Introduzione
Vincenzo Visco
Relatori:
Marcello De Cecco
Elena Cattaneo
Jean Paul Fitoussi

12.30
Romano Prodi

14.30
Terza sessione
Un'Italia più giusta: tra diritti e opportunità

Introduzione
Livia Turco
Relatori:
Alain Touraine
Antony Giddens
Maria Joao Rodriguez

19.00
Massimo D'Alema

SABATO 3 DICEMBRE

9.00
Quarta sessione
Un'Italia più moderna: valori, culture e libertà

Introduzione
Barbara Pollastrini
Relatori:
Salvatore Veca
Bianca Beccalli

12.30
conclusioni di
Piero Fassino

Le sessioni della Conferenza inizieranno con la massima puntualità per consentire lo svolgimento ordinato dei lavori.

Segreteria organizzativa
tel. 06 48023922 - fax 0648023266
servizioinformazioni@dsonline.it

Prenotazioni alberghiere:
Romanza Tours
tel. 06 6794800 - fax 06 6790566
info@romanzatours.com